



Arte



Due scocchi della mostra fotografica allestita in San Pietro in Atrio (foto Vacco)

Fotografia in scena a Como

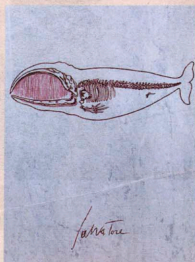
Quando il bianco e nero è un pugno allo stomaco

(l.m.) Nella sua ricerca si ispira ai maestri del bianco e nero come Gianni Berengo Gardin, Mimmo Jodice e Ferdinando Scianna, cui ha dedicato un paio di intensi scatti. Ma il suo sguardo di artista della fotografia è rivolto a vari fronti, dal nudo al paesaggio. E, in particolare, alla sofferenza dei malati della Comunità Archè di Loveno, con cui è in contatto da tempo. È Armando Corbella, che si "matrà" ricoverati nella struttura dedica una trentina di ritratti intensi, autentici pugni allo stomaco e sempre comunque rispettosi della personalità dei soggetti, nella mostra in corso nell'ex chiesa di San Pietro in Atrio, in via Odessacchi 12, a Como, dal doppio titolo *Portafoglio 196 e Immagini della Comunità Archè*. L'evento è promosso dall'associazione Fotoamatori del Lario e da Elliottux di Como. Con i lavori di Corbella è in scena anche una selezione di scatti che hanno preso parte alla prima edizione del concorso "Ritratti e paesaggi urbani". La sezione dedicata alla Comunità di Loveno, realizzata la

scorsa estate, è di particolare attualità. Ancora nella mente scorrono le immagini del telegiorn Rai *C'era una volta la città dei matti* (trasmesso domenica 6 e lunedì 7 febbraio) in cui Fabrizio Gfuni ha impersonato il rivoluzionario psichiatra Franco Basaglia, ossia lo studioso che prima a Gorizia e poi a Trieste, negli anni '60 mise fine ai manicomi-lager in Italia promuovendo l' inserimento dei malati nel sociale. Come viatico più recente alla comprensione della mostra è anche libro di Gianfranco Giudice *Un manicomio di confine. Storia del San Martino di Como* (ed. Laterza), poderoso studio-dimensionario sull' Ospedale psichiatrico di Como e sulle sue 40mila anime-vittime (tante ve ne passarono, dal 1932 al 1990). La mostra, che è anche utile per capire quali risultati possa raggiungere oggi la fotografia e la stampa in bianco e nero con tecniche digitali, sarà aperta sino a domenica 28 febbraio con il seguente orario: feriali dalle 13 alle 19; sabato e domenica dalle 10 alle 19. Ingresso libero.

A MILANO LA COLLETTIVA BENEFICA "TREMUIT TERRA"

Una mostra aiuta i terremotati dell' Abruzzo



A Milano la mostra collettiva benefica "Tremuit Terra" ospita contributi di numerosi artisti, tra cui i comaschi Nicola Salvatore, Angiola Tremonti, Francesco Corbetta (nella foto a destra, un suo ritratto) ed Ester Negretti, e ha uno scopo di solidarietà concreta: raccogliere fondi a favore dei terremotati dell' Abruzzo. La rassegna, fino al 25 febbraio, è in corso Garibaldi 2 ed è aperta, con ingresso libero dalle 15 alle 18, nello spazio curato dall'esperto Ivano Taccori, che così prosegue nel suo intento di aiutare i creativi emergenti

contingendo il mecenatismo culturale con una buona causa.

La raccolta fondi per la ricostruzione dell' Abruzzo è resa possibile dal contributo dei club Rotaract Milano Aquileia Giardini e Milano Ovst. La mostra, a cura di Vera Agosti, sottolinea temi forti come lo scatenarsi della natura contro l'uomo. Ad esempio le balene di Nicola Salvatore (nella foto a sinistra) rammentano i brachi di cetacei misteriosamente arenati sulle coste. Tragico preludio a sconvolgimenti naturali, terrestri o marittimi.